

Nelle grandi città, ripetono gli industriali, gli operai sono pieni di vizi, hanno troppe pretensioni...

Vergine per loro vuol dire ignoranza di socialismo; inconscia dell'utile immenso che il proletario può cavare dalla solidarietà fra tutti i lavoratori...

Ed è vero.

Sebbene non si possa dire che il partito socialista, nel campo della organizzazione effettiva degli operai, abbia ottenuto nelle grandi città dei soddisfacenti risultati; in quello della propaganda, invece, esso ha diffuso inopinatamente i suoi principi.

Che fare allora?

Fuggire le città maledette, inquinata di socialismo; portare le tende in mezzo alle campagne vergini, nelle cui popolazioni il prete ha saputo instillare l'idea che la nostra predicazione è opera satanica.

Ed è vero; è vero pur troppo.

Ed è precisamente per questo che il partito socialista deve fare ogni sforzo per portare la sua voce in tutte le plaghe industriali circostanti alle città.

Ed è difficile?

Non tanto. Il reggiano per questo ci insegna molte cose. Vi ricordate di Massenzatico?

I tipografi belgi alla conquista delle otto ore

E DEL MINIMO DI SALARIO

Fra i problemi sociali, la cui risoluzione è urgente, nessuno raggiunge l'importanza di quello che concerne il minimo del salario e la durata della giornata di lavoro.

Oggi abbiamo una nuova prova dello stadio acuto della questione sociale, esaminando ciò che avviene nelle migliori organizzazioni operaie del Belgio.

Questi disoccupati provvedono, bene o male, ai loro bisogni, con un'indennità pagata loro dalla cassa sociale, ma questa minaccia di esaurirsi dacché il loro numero va aumentando ogni giorno più.

Che fare? È il problema che l'Associazione si pone in più occasioni. Il pericolo ingrossando continuamente, essa mise allo studio la soppressione del lavoro ad ora, allo scopo di regolare la produzione negli opifici.

Lo studio di tali questioni fu laborioso. Se ne discusse e se ne continuò a discutere nelle grandi assemblee generali.

Gli ispiratori del movimento hanno fede nel successo della loro causa. Tutti coloro, essi dicono, che vorranno esaminare seriamente la questione ognor più minacciosa di troppo numerose braccia prive di lavoro, riconosceranno

che attualmente il solo rimedio sta nella riduzione dell'orario ad otto ore e nello stabilire un minimo di salario.

Infatti, poiché tutti i padroni indistintamente sarebbero, in quel caso, costretti a pagare un salario determinato, né potrebbero far lavorare al di là d'un certo numero d'ore per giorno, la lotta per la vita tra operai diverrebbe meno feroce e meno acuta di quello che è attualmente.

Gli operai tipografi, organizzando il referendum sulle diverse proposte, procedono colla massima circospezione, poiché si tratta di ottenere l'intervento dello Stato.

Il loro progetto è una riforma d'ordine economico, da realizzarsi colle vie legali. È un progetto socialista in questo senso, ch'esso vuole che i pubblici poteri intervengano e si prestino a risolvere il problema della nuova organizzazione del lavoro.

INCRETINIMENTO INFANTILE

Nella terza classe elementare d'una scuola cittadina la maestra diede da scrivere agli alunni il seguente

DETTATO.

Il 1.° maggio 1894.

Carletto domanda alla mamma che cosa voglia dire questo primo maggio, di cui sente tanto parlare, e domanda anche perché in tal giorno, nelle vie di Milano, si vedono più carabinieri del solito.

No, no, buon Carletto, la tua mamma, se non ha una rapa al posto del cervello e un coccomero al posto del cuore, ti avrà risposto che la dignità e la fermezza umana stanno proprio nel contrario di ciò che ti insegna la tua cara signora maestra.

INTENDIAMOCI BENE

Il bravo Perugini Icilio, presidente della Società macchinisti e fuochisti ferroviari, in un eccesso di delicatezza, ci ha scritto facendo rilevare che ingiustamente, nel parlare della adesione dei ferroviari italiani al partito socialista, noi abbiamo accennato di segrete influenze protettive impacciati il movimento dei ferroviari le quali sarebbero finite per sempre colle dimissioni di Romussi e di Maffi da presidenti anziani di quella Società.

Egli trova che la nostra affermazione è calunniosa, e ci prega di riparare alla inesattezza.

Noi accontentiamo volentieri il bravo Perugini, ma non erediemo proprio di aver detto né calunnia né bugia esponendo il nostro apprezzamento, perché si può essere perfettamente galantuomini ed usare della propria posizione per mantenere e diffondere intorno a sé le proprie opinioni che, nel caso concreto, noi crediamo siano dannose ed impacciati il libero movimento delle organizzazioni operaie.

DALLA FRANCIA

Sciopero a Trignac — Raynal difende le Compagnie — La domanda d'autorizzazione contro un deputato socialista.

Parigi, 2 maggio.

Sino dalla metà di aprile 1500 operai delle fonderie di ferro in Trignac, all'Est della Francia, si trovano in sciopero. Non domandano se non che gli attuali salari vengano mantenuti, poiché la Società, già dal dicembre, incominciò ad applicarvi riduzioni nella misura di non meno del 4 o 50 per cento!

Ma il capitalismo, in Francia come altrove, può contare completamente sul governo. Truppe e gendarmarie furono mandati a Trignac ad intimidire gli operai.

Gli ispiratori del movimento hanno fede nel successo della loro causa. Tutti coloro, essi dicono, che vorranno esaminare seriamente la questione ognor più minacciosa di troppo numerose braccia prive di lavoro, riconosceranno

Il fermento continua, ma l'atteggiamento degli scioperanti è calmo ed energico, il che inquieta seriamente i proprietari dei cantieri della Loira a St. Nazaire.

I deputati socialisti percorrono il teatro dello sciopero. Questo loro intervento dà discretamente sui nervi ai repubblicani, i quali si irritano che il tempo passato dai deputati borghesi nelle anticamere ministeriali si impieghi dai rappresentanti socialisti in mezzo al proletariato che soffre.

Nella seduta della Camera del 26 dello scorso mese, Raynal tentò difendere le Compagnie di Trignac colla più miserabile argomentazione: esponendo, cioè, i loro bilanci, che, secondo lui, legittimerebbero pienamente l'abbassamento dei salari.

L'interpellanza che Jaurès avanzò su questo argomento venne dalla docile maggioranza rinviata ad un mese. Intanto l'esercito, la polizia, insomma tutti i poteri pubblici restano a servizio delle Compagnie.

Il governo non ha veramente più freno nella via di reazione da esso intrapresa. Cominciò col destituire il procuratore della repubblica a St. Nazaire, non già per disobbedienza agli ordini superiori, ma per delitto di non essersi sentito compreso dello spirito che anima il ministero.

Ma, su tal terreno, l'attende un'acerba disillusione. La Commissione nominata dagli uffici della Camera risultò composta di otto membri contrari al processo e tre favorevoli e, contro l'opinione di questi ultimi, decise di udire non solo il ministro della giustizia, il procuratore generale di Rennes e il deputato accusato, ma anche il procuratore della repubblica revocato per non aver voluto promuovere il processo.

Non poteva, in verità, toccare al ministero uno schiaffo più solenne.

Movimento operaio socialista in Italia

CROCE MOSSO (Biella). — Il 1.° maggio. — Non si poté ottenere l'astensione dal lavoro; ma non per tanto alla sera al nostro Circolo socialista si trovarono presenti più di cento tra soci ed altri invitati.

CHIAVENNA. — 1.° maggio. — La Società operaia festeggiò il 1.° maggio: alla sera si tenne alla sede della Società una conferenza alla quale intervennero moltissimi operai e contadini che vanno organizzandosi e diventando coscienti.

LODI. — 1.° Maggio. — Nel nuovo locale della Lega socialista i compagni Bruciati e Lussoni tennero una applaudita conferenza davanti ad un affollato uditorio in gran parte operaio che accolse col più vivi applausi la propaganda socialista.

SORESINA. — 1.° maggio. — Non ostante le pressioni, i divieti, la compagnia di bersagliere, ecc. i forti contadini di questo territorio hanno abbandonato, si può dire in massa, il lavoro dei campi.

CREMA. — 1.° maggio. — Anche qui, ad onta dei divieti e delle persecuzioni, circa 200 cittadini si raccolsero in un privato cortile ad un fraterno banchetto.

CREMONA. — 1.° maggio. — Aderendo all'invito del Circolo socialista di Legnago il prof. Ugo Lazzarini di Este venne qui a parlare sulla festa internazionale dei lavoratori.

VIENZA. — Il 1.° Maggio. — Fino dalla mattina la città pareva in istato d'assedio; le porte erano guardate dalla forza. Molti operai si astennero dal lavoro, fra questi gli orologiai, che emanarono una circolare a tutte le fabbriche.

LEGNAGO. — Il 1.° maggio. — Aderendo all'invito del Circolo socialista di Legnago il prof. Ugo Lazzarini di Este venne qui a parlare sulla festa internazionale dei lavoratori.

SIENA. — Il 1.° maggio. — Stante le ingiustificate proibizioni governative e quindi pretestuose riguardo alle pubbliche e private adunanze numerosi operai si adunarono fuori della città.

pone in atti. Moltissimi si riversarono nel capoluogo, a Soresina — dov'era stato predisposto un battaglione di bersaglieri — a udire la chiara parola del nostro Lazzari.

In Cremona abbandonarono il lavoro le filatrici dello stabilimento Luraschi e i tipografi. Alle 15 gli studenti tennero una conferenza privata alla quale intervennero anche professori, operai e donne.

Una compagnia di linea, fatta venire per l'occasione non si sa da chi, era consegnata nel palazzo delle scuole comunali; ma l'autorità ebbe il buon senso di non far vedere durante tutta la giornata la testa di un hepi.

CASTELLUCCHIO (Mantova). — 1.° maggio. — Alla mattina per tempo fummo onorati dalla presenza di 60 soldati. Il paese fino a mezzogiorno era poco popolato. Qualche artigiano lavorava, ma non la maggioranza; dopo mezzogiorno, meno un falegname, tutti chiusero le porte delle officine o botteghe, ed alle ore 14 il paese era gremito di popolazione.

CASTELLUCCHIO (Mantova). — 1.° maggio. — Alla mattina per tempo fummo onorati dalla presenza di 60 soldati. Il paese fino a mezzogiorno era poco popolato.

SAN BENEDETTO PO. — Il 1.° maggio. — Qui si è solennizzato il 1.° maggio coll'astensione dal lavoro per parte dei contadini, i quali accorsero il numero d'oltre un migliaio alla conferenza del compagno Costanzi, venuto espressamente da Milano.

CHIAVENNA. — 1.° maggio. — La Società operaia festeggiò il 1.° maggio: alla sera si tenne alla sede della Società una conferenza alla quale intervennero moltissimi operai e contadini che vanno organizzandosi e diventando coscienti.

VIENZA. — Il 1.° Maggio. — Fino dalla mattina la città pareva in istato d'assedio; le porte erano guardate dalla forza.

LEGNAGO. — Il 1.° maggio. — Aderendo all'invito del Circolo socialista di Legnago il prof. Ugo Lazzarini di Este venne qui a parlare sulla festa internazionale dei lavoratori.

SIENA. — Il 1.° maggio. — Stante le ingiustificate proibizioni governative e quindi pretestuose riguardo alle pubbliche e private adunanze numerosi operai si adunarono fuori della città.

dopo aver inneggiato al trionfo del socialismo, mandarono il saluto del cuore ai fratelli di Sicilia, vittime della reazione.

Le copie del vostro numero unico, distribuito dal Circolo socialista, andarono a ruba.

PISA. — Il 1.° maggio. — Tutti i negozi stettero chiusi, nessuna fabbrica lavorò, la città aveva anche quest'anno quell'aspetto di triste solennità di cui nessuno mai ebbe memoria prima della manifestazione del 1.° maggio.

SAN CASCIANO (Firenze). — Il 1.° Maggio. — Il 1.° Maggio passò festeggiatissimo, malgrado la pioggia. Astensione dal lavoro, vendita di numeri unici, dispensa di opuscoli di propaganda, passeggiate in campagna, banchetto di cento intervenuti sotto una loggia decorata a bandiere rosse circondanti l'effigie di Marx.

FIRENZE. — Il 1.° maggio. — Il 1.° maggio fu qui festeggiato degnamente. Giornata di propaganda, giornata di solenne affermazione. La Camera issò il gonfalone, pubblicò un manifesto, inviò una delegazione al sindaco con vari desiderati, degli operai, fece tenere una conferenza dal prof. Nicetti.

PARMA. — Il 1.° maggio. — Il 1.° maggio riuscì benissimo. Tutti i negozi erano chiusi, così pure gli opifici. Parlò il deputato Berenini al mattino; dissero poi accorciate parole i compagni Petrolini, Gregori ed Isola.

CHIAVENNA. — 1.° maggio. — La Società operaia festeggiò il 1.° maggio: alla sera si tenne alla sede della Società una conferenza alla quale intervennero moltissimi operai e contadini che vanno organizzandosi e diventando coscienti.

CHIAVENNA. — 1.° maggio. — La Società operaia festeggiò il 1.° maggio: alla sera si tenne alla sede della Società una conferenza alla quale intervennero moltissimi operai e contadini che vanno organizzandosi e diventando coscienti.

CHIAVENNA. — 1.° maggio. — La Società operaia festeggiò il 1.° maggio: alla sera si tenne alla sede della Società una conferenza alla quale intervennero moltissimi operai e contadini che vanno organizzandosi e diventando coscienti.

CHIAVENNA. — 1.° maggio. — La Società operaia festeggiò il 1.° maggio: alla sera si tenne alla sede della Società una conferenza alla quale intervennero moltissimi operai e contadini che vanno organizzandosi e diventando coscienti.

CHIAVENNA. — 1.° maggio. — La Società operaia festeggiò il 1.° maggio: alla sera si tenne alla sede della Società una conferenza alla quale intervennero moltissimi operai e contadini che vanno organizzandosi e diventando coscienti.

CHIAVENNA. — 1.° maggio. — La Società operaia festeggiò il 1.° maggio: alla sera si tenne alla sede della Società una conferenza alla quale intervennero moltissimi operai e contadini che vanno organizzandosi e diventando coscienti.

CHIAVENNA. — 1.° maggio. — La Società operaia festeggiò il 1.° maggio: alla sera si tenne alla sede della Società una conferenza alla quale intervennero moltissimi operai e contadini che vanno organizzandosi e diventando coscienti.

CHIAVENNA. — 1.° maggio. — La Società operaia festeggiò il 1.° maggio: alla sera si tenne alla sede della Società una conferenza alla quale intervennero moltissimi operai e contadini che vanno organizzandosi e diventando coscienti.

CHIAVENNA. — 1.° maggio. — La Società operaia festeggiò il 1.° maggio: alla sera si tenne alla sede della Società una conferenza alla quale intervennero moltissimi operai e contadini che vanno organizzandosi e diventando coscienti.

CHIAVENNA. — 1.° maggio. — La Società operaia festeggiò il 1.° maggio: alla sera si tenne alla sede della Società una conferenza alla quale intervennero moltissimi operai e contadini che vanno organizzandosi e diventando coscienti.

CHIAVENNA. — 1.° maggio. — La Società operaia festeggiò il 1.° maggio: alla sera si tenne alla sede della Società una conferenza alla quale intervennero moltissimi operai e contadini che vanno organizzandosi e diventando coscienti.

CHIAVENNA. — 1.° maggio. — La Società operaia festeggiò il 1.° maggio: alla sera si tenne alla sede della Società una conferenza alla quale intervennero moltissimi operai e contadini che vanno organizzandosi e diventando coscienti.